

9. FORESTE

* **Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

Cod_Natura 2000: 91E0

Cod_CORINE: 44.3, 44.2, 44.13, 4.91

Descrizione generale

Tra le diverse tipologie di bosco ripariale che questo habitat prioritario comprende, nel Parco abbiamo: boschi ripariali di *Alnus incana* dei fiumi montani e submontani delle Alpi e dell'Appennino settentrionale (*Alnion incanae*) e gallerie arborescenti di alti *Salix alba*, *S. fragilis* e *Populus nigra*, delle rive dei fiumi planiziali, collinari o submontani dell'Europa media (*Salicion albae*). Tutti questi tipi si formano su suoli generalmente ricchi di depositi alluvionali e periodicamente inondati dalle piene annuali, ma ben drenati ed aerati durante i periodi di magra. Queste cenosi sono diffuse in entrambi i settori del Parco, e sono localizzate lungo i corsi d'acqua, sul fondo di vallecole e valloni, soprattutto a quote non elevate. Generalmente hanno andamento strettamente lineare, anche se in qualche caso possono occupare i fondi pianeggianti e subpianeggianti di valli con discrete superfici, come nel caso del piano della Lama. La specie arborea principale è l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), a cui si uniscono più sporadicamente salice bianco (*Salix alba*), pioppo nero e canescente (*Populus nigra*, *P. canescens*), ontano bianco (*Alnus incana*) (raro) e diverse specie dei boschi limitrofi. Le formazioni ripariali infatti entrano in stretto contatto spaziale con i boschi zonali degli attigui versanti. Dal punto di vista fitosociologico tali cenosi sono ascrivibili all'Aro italici-Alnetum glutinosae Gafta & Pedrotti 1995 (Pedrotti & Gafta, 1995; Biondi et al., 1997; Falzea, 2006).

Combinazione fisionomica di riferimento

Tra le specie più comuni che caratterizzano questo habitat nei Siti del Parco sono presenti: *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior*, *Populus nigra*, *Salix alba*, *Carex pendula*, *Carex remota*, *Equisetum telmateja*, *Equisetum palustre*, *Filipendula ulmaria*, *Lycopus europaeus*, più raro *Alnus incana*.

L'habitat nel Parco

L'habitat, scarsamente diffuso e più frequente alle quote più basse, si trova comunemente associato al 3240 "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*" ed al 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile". La stazione più interessante è quella dell'impluvio della Lama dove risulta presente anche *Alnus incana*.

Stato di conservazione

Nonostante la presenza contenuta dell'habitat, risultando piuttosto frammentato e di modeste estensioni, le stazioni censite ospitano un numero significativo di specie indicatrici. Complessivamente, quindi, si attribuisce un discreto stato di conservazione.

Fattori limitanti e di minaccia

Al momento, l'unico fattore che potrebbe compromettere la conservazione dell'habitat è rappresentato dall'eccessiva frequentazione di alcuni luoghi (es. La Lama), mentre, eventuali modifiche delle portate

dei corsi d'acqua, potrebbero rappresentare in futuro elementi di grande criticità per il mantenimento dell'habitat.

Linee di gestione consigliate

Valutare l'opportunità di interventi selvicolturali di tipo naturalistico-conservativo che mantengano la comunità forestale in uno stadio "giovanile". Effettuare un monitoraggio periodico dello stato dell'habitat, per valutare eventuali modificazioni legate ai cambiamenti climatici, specialmente se si verificassero significative diminuzioni della quantità di precipitazioni e del regime di distribuzione di queste.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Myotis daubentoni, *Myotis emarginatus*, *Myotis mystacinus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Bombina pachypus*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*, *Natrix tessellata*, *Zamenis longissimus*, *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Nycticorax nycticorax*, *Euplagia quadripunctaria*.